

«Impensabile il Cantamaggio senza carri»

«Ferranti al vicesindaco Giuli:
«Noi i problemi ma un aiuto ci vuole»

CA
a aprile senza carri;
nero Ferranti presi-
Ente Cantamaggio
sta disorientato. La
l'assessore alla cul-
Giuli, di organizza-
di primavera del ter-
a tradizionale sfilata
allegorici, giudicati
si, lanciata dalle pa-
saggero, arriva ina-

o parlato con l'asses-
to e ci aveva prospet-
tò, del resto note,
va ad operare, ma
zzerare del tutto il
del Comune è una
volontà. Anche l'an-
e casse erano vuote
no trovati i finanzia-
-cantamaggio, il com-
-confermato quanto
a convenzione ossia
per tutta la festa. I
ano le spese vive il
5.000 euro che dia-
carro che partecipa
el trenta aprile, va a
tti reali, il materiale,
etrogeni che serve
il carro di notte, la

GESTIONE
A:
SCORSO
C'ERANO
SONO
VATI»

«Commercialisti. Stefano Stellati categoria in sofferenza una sfida per i giovani»

TA
la crisi economica,
mi che in altri terri-
le continue scaden-
pimenti fiscali, che
rmato la profesio-
sa contro il tempo,
spesso l'attività di
profondimento. Non
parte della cate-
mercialisti nel 2018,
er chi si è affacciato
ondo del lavoro in
cale che perde pro-

Siae per le musiche che accom-
pagnano l'itinerario dei carri. Ci
tengo a ribadire che i volontari
non prendono un euro, lavorano
nei capannoni per almeno quat-
tro mesi senza neanche un rim-
borso. E c'è pure chi negli ultimi
giorni di aprile consuma le ferie
per dare gli ultimi ritocchi. Anni
fa in ogni cantiere si organizza-
vano cene per stare insieme in al-
legria, adesso neanche quello»,
dice stizzito Ferranti.

L'assessore alla cultura batte
cassa e dice di non avere nean-
che 300.000 euro per comprare
un grande albero di Natale da
mettere in piazza. «Se penso al
contributo dato fino ad ora ai
carri mi viene da ridere, nelle
condizioni attuali sono cifre im-
pensabili. Io proporrei un'edizio-
ne zero per il Cantamaggio: E zero
significa non solo edizione di
prova, sperimentale, ma anche a
costo zero, senza spendere un so-
lo euro. Anche se facessimo sfilare
i carri dell'anno scorso - ribat-
te Ferranti - dovremmo comun-
que pagare la Siae e la sicurezza
ossia spendere 15.000 euro».

«Che fare allora?
L'assessore è categorico: nien-
te soldi in cassa niente carri. A
meno che l'Ente Cantamaggio si
mobiliti, riesca a trovare spon-
sor e finanziamenti e porti nelle
casse del Comune 60.000 euro,
quelli che garantiva fino all'anno
scorso la convenzione che scade
a dicembre.

«Aspettiamo di essere convo-
cati dall'assessore - ribadiscono
all'Ente Cantamaggio - ma certo
che una festa di Primavera senza
carri non è proprio pensabile».

Lucilla Piccioni



CAMPOFREGOSO La pulizia del parco (Fotoservizio Angelo Papa)



Campofregoso, i ragazzi della Caritas ripuliscono i giardini pubblici

L'INIZIATIVA

Hanno ripulito tutti i giardi-
ni pubblici di via Campofrego-
so che sono solitamente fre-
quentati da bambini ma anche
da molti anziani del quartiere.
Giardini ridotti malissimo, in-
vasi da cartacce, bottiglie e ri-
fiuti di ogni genere. (gli opera-
tori, ieri mattina, hanno svuo-
tato anche i cestini che erano
strapieni di robacce e sistema-
to panchine ridotte malissimo.
Qualcuna era diventata anche
pericolosa). Protagonisti
dell'"impresa" sono i ragazzi -
tutti di colore - che fanno parte
dell'associazione volontariato
"San Martino", il braccio opera-
tivo della Caritas di Terni. Ieri

matina intorno alle 8 i ragazzi,
una vera e propria squadra
operativa, hanno iniziato il la-
voro e già intorno ad ora di
pranzo la situazione era netta-
mente migliorata. «Si tratta di
ragazzi veramente in gamba e
che noi abbiamo in convenzio-
ne con la Prefettura di Terni -
spiega Francesco Venturini,
presidente dell'associazione

«COME AL SOLITO
PRIMA DELL'INIZIO
DELL'ANNO
SCOLASTICO
INTERVENIAMO
VICINO ALLE SCUOLE»

volontariato San Martino - In
realtà noi siamo anche in con-
venzione con il Comune di Terni
e il lavoro di ieri mattina
rientra nell'ambito dei patti di
collaborazione del progetto
"Utilità in corso" che ormai va
avanti da oltre due anni e che
ha avuto dei riscontri sempre
positivi». In realtà i giardini di
via Campofregoso erano divente-
tate una vera e propria pattumiera:
cestini stracolmi e che emanavano
odori insopportabili, erbacce incolte,
cumuli di immondizie dappertutto.
Una vera e propria emergenza. «E'
il Comune ad indicarci i luoghi
dove noi dobbiamo intervenire -
aggiunge Venturini - appena
ci hanno detto che bisogna va
sistemare e riqualificare que-

sto parco, solitamente frequen-
tato anche da molti bambini,
abbiamo organizzato il lavoro.
Abbiamo pensato a tutto noi e
poi al Comune questi tipi di in-
terventi sono a costo zero». Una
situazione - il parco di via
Campofregoso era in uno stato
di totale abbandono - che si
presenta uguale in diversi pun-
ti della città e che il Comune sta
cercando di tamponare. «Noi
soprattutto in estate interve-
niamo nei pressi delle scuole,
in particolare quando si avvicina
la riapertura. Soprattutto ci
occupiamo del taglio dell'erba
all'esterno delle strutture sco-
lastiche e della pulizia in gene-
re - conclude Venturini - noi
siamo un'associazione di volon-
tariato. Chi decide è il Co-
mune al quale compete la ma-
nutenzione ordinaria dei parchi
e della città in genere. Noi,
comunque, lavoriamo in ambi-
to provinciale, in tutta la Dioce-
si».

A. Fav.



PRESIDENTE Stefano Stellati (Foto Angelo Papa)

gressivamente la propria centra-
lità. Anche per questo, per dare
un supporto ai più giovani nella
loro attività e fare rete, dopo un
periodo di stallo è stata ricostituita,
l'Unione giovani dottori commer-
cialisti ed esperti contabili. A
presiederla è Stefano Stellati, og-
gi al suo secondo mandato, af-
fiancato da una quarantina di
iscritti under 43 (360 in totale, in-
vece, i registrati all'albo dell'Or-
dine provinciale dei commercialisti).
«Il primo nostro obiettivo -
spiega Stellati, 38 anni - era ri-
uscire a ricreare un gruppo e a

consolidarlo, anche attraverso
eventi formativi e di approfondi-
mento su diversi temi che riguar-
dano da vicino la professione.
Poi, come secondo step, abbiamo
iniziato ad affacciarsi all'esterno,
creando e intensificando i rap-
porti con altri soggetti e catego-
rie: penso alla Camera di com-
mercio, ma anche ai giovani av-
vocati dell'Aiga o a quelli della
Confapi». Ma quale realtà si tro-
va di fronte oggi chi vuole intrap-
rendere la professione di com-
mercialista? «E' inevitabile che la
categoria sia in sofferenza - ri-

sponde Stellati -, in quanto la crisi
delle imprese del territorio si
riflette anche sulla nostra figura.
L'avvento, ormai diversi anni fa,
della facoltà di Economia ha sicu-
ramente dato una mano in termi-
ni di iscritti e formazione, anche
se c'è stata nell'ultimo periodo
una riduzione dei praticanti. Ab-
biamo comunque retto l'impatto

e credo che sia dalla crisi che dai
nuovi adempimenti che la profes-
sione oggi impone i giovani, che
hanno una flessibilità maggiore
rispetto ai loro colleghi più gran-
di, possano cogliere anche dei
vantaggi. Io stesso, partito da zero,
ho deciso di svolgere la mia at-
tività a Terni in quanto credo che
ci siano i margini e le profesio-

nalità per lavorare bene». Il terri-
torio ternano, secondo Stellati,
ha infatti davanti a sé delle sfide
da raccogliere, «soprattutto nel
settore dei servizi e del turismo,
l'importante è che torni a trovare
la propria attrattività e centralità,
persa a discapito di Perugia.
Penso alla vicenda non ancora
chiarita del tribunale fallimentare,
fondamentale anche nella no-
stra attività». A detta del presi-
dente dell'Unione «è una batta-
glia che va combattuta a livello
politico, noi intanto - continua -
stiamo cercando di creare un
fronte comune con le altre realtà
associe che raggruppano i
giovani per sensibilizzare cittadi-
nanza e istituzioni su questa deli-
cata tematica. Quanto alla nuova
amministrazione comunale, noi
siamo aperti ad ogni tipo di colla-
borazione sempre nell'ottica del
rilancio della città e delle sue pro-
fessionalità, può contare sulla no-
stra disponibilità».

Federica Liberotti

«Fasta il centro canoe di Arrone»

ntro canoe di Arro-
rimanere una cat-
eserto. Dopo il pri-
vo di vendere la
dato a vuoto, la Co-
ntana Valnerina,
dell'impianto vic-

il Comune non potrebbe farlo.
«Non può per legge», spiega
Paolo Silveri presidente delle
Comunità.

Silveri è anche consapévole
che quell'impianto a due passi
dal Nera ha bisogno di essere
ristrutturato nei suoi immobili
«ma il prezzo è dettato
dall'Agenzia delle entrate,



a rimanere quel che è adesso,
senza alcun avvenire per orga-
nizzarci gare di canoa fluviale
di una certa importanza. «Ho
fatto il possibile per quest'im-
pianto che in altri posti ci in-
vidierebbero. Purtroppo l'ente
non è in grado di metterci le
mani per via delle casse vuote.
L'unica soluzione potrebbero

Per la pubblicità nelle pagine de

Il Messaggero

edizione
UMBRIA